

Roberto Serio

IL LUTTO

Fu uno dei rappresentanti più sensibili del cattolicesimo democratico. Diede un grande contributo alla Resistenza e alla Repubblica partigiana di Montefiorino

Gorrieri fu tra gli artefici della costruzione dell'Ulivo. Il cordoglio di Errani, Cofferati, Montanari e dei partiti del centrosinistra

«Addio Gorrieri, difensore dei deboli»

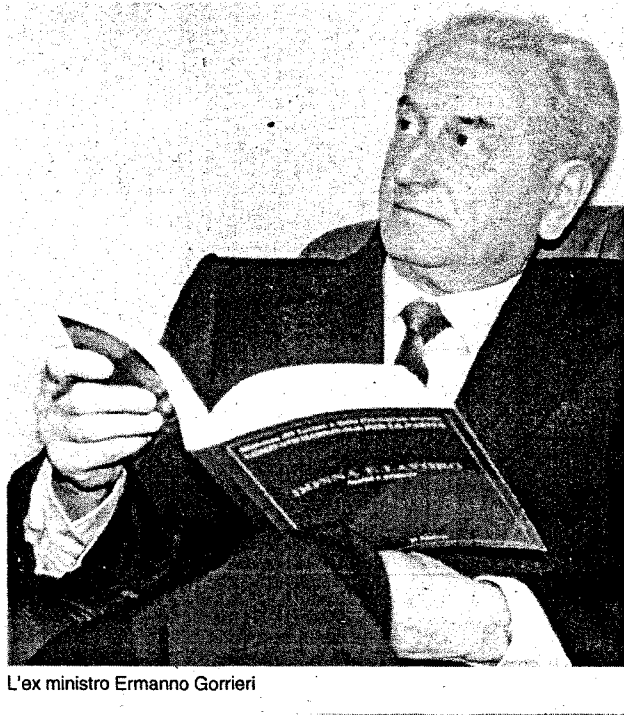
Morto l'ex ministro, oggi i funerali a Modena. Ci sarà anche Prodi: «Per me fu un padre politico»

MODENA Ermanno Gorrieri se ne è andato mercoledì alle 21,30, nella sua casa modenese, all'età di 84 anni, circondato dall'affetto dei suoi cari, ormai arresi alle ultime gravi bizzze del suo cuore malato.

È atteso anche Romano Prodi, stamattina alle 11 in Duomo a Modena, ai funerali di questo ex ministro e grande modenese, che saranno celebrati dall'arcivescovo Benito Cocchi.

Poco tempo fa era stato proprio il Professore, a Modena, a indicare in lui un suo «padre politico». Uno da cui in giovinezza aveva imparato molto, in un rapporto di crescita anche umana, nelle stanze del palazzo Europa. E c'è tanto delle idee di Gorrieri, in effetti, nella costruzione dell'Ulivo. C'è tanto di Gorrieri nella Resistenza e nella Repubblica Partigiana di Montefiorino, nel particolare intreccio di istanze cristiano democratiche e socialiste della Repubblica, nel dialogo dei cattolici con le sinistre, nella nascita della Cisl, nel movimento cooperativo, nella costruzione di un welfare solidale: nella storia di Modena, dell'Emilia e d'Italia. Dal Centro Ferrari, depositario in città dell'impegno culturale di Gorrieri è arrivata una nota asciutta, poche parole e informazioni per parenti e amici che avessero voluto condividere il loro dolore in una veglia alla Beata Vergine Addolorata. «Maestro di civiltà, uomo appassionato della libertà e della giustizia, costruttore di democrazia», l'ha definito il presidente Cavazza. Parole che hanno dato il «la» a innumerevoli espressioni di cordoglio e di gratitudine a una figura

chiave, sebbene avulsa dalle grandi scene mediatiche, della nostra storia democratica. «Uno dei rappresentanti più sensibili del cattolicesimo democratico, dell'impegno sociale e dell'attenzione ai diritti dei più deboli, non solo nella nostra città, ma nell'intero panorama italiano. - ha scritto in un telegramma alla famiglia il sindaco Giorgio Pighi, a nome di tutta la cittadinanza - La sua passione ci ha accompagnato a partire dalla Resistenza, di cui Gorrieri è stato protagonista di primo piano, già ispirato da una rigorosa idealità che ha unito strettamente fede e sensibilità sociale. Con lui è venuto a mancare un instancabile promotore di una cultura d'eguaglianza, di tutela dei diritti, costantemente presente durante la sua lunga militanza politica, nell'esercizio dei molti, prestigiosi incarichi istituzionali, e nelle molteplici attività di studio e ricerca, sempre dalla parte degli ultimi. Ci lascia un indelebile ricordo della sua generosità, competenza, e dello spessore civile e sociale del suo impegno per una società più giusta».



L'ex ministro Ermanno Gorrieri

«Con la morte di Ermanno Gorrieri scompare un uomo che ha speso l'intera sua esistenza nella difesa dei più deboli - ha dichiarato Roberto Montanari, segretario dei Ds dell'Emilia Romagna - Un uomo che ha segnato, con il suo forte impegno di cattolico democratico, la vita politica del nostro Paese, dalla Liberazione ad oggi. È con profondo orgoglio che ricordiamo il grande contributo da lui dato con i Cristiano Sociali e con le sue

idee innovative, mai conformiste, di uguaglianza e di giustizia sociale, alla nascita dei Ds e all'attività del centrosinistra in Italia e nella nostra regione. Ai suoi familiari - conclude Montanari - esprimiamo il profondo cordoglio di tutti i democratici di sinistra dell'Emilia-Romagna». I Ds modenesi, per voce del segretario Miglioli, hanno detto: «Tutto il centrosinistra, nelle sue diverse componenti politiche e culturali, gli deve molto per il suo

contributo all'analisi della società italiana e per la tenacia con cui, in questi anni, ha riaffermato l'importanza di un principio - quello dell'uguaglianza - spesso dimenticato nel dibattito politico nazionale. Anche il nostro partito, con il quale Gorrieri ha sempre mantenuto un rapporto stretto e talvolta problematico, ha nei suoi confronti un debito di gratitudine per il contributo all'elaborazione del programma e dell'identità dell'Ulivo». Matteo Richetti, coordinatore della Margherita, ha parlato di «un faro al quale guardare, in un momento in cui per qualcuno conquiste come democrazia e uguaglianza appaiono scontate o addirittura superate».

Cordoglio anche da Sergio Cofferati, che indica Gorrieri come «un punto di riferimento fondamentale per tutto il riformismo italiano», e da Vasco Errani: «Ci mancherà soprattutto la sua forza morale, quella capacità di parlare dei valori forti, di guardare alle cose che contano: la giustizia sociale, l'eguaglianza, i diritti di cittadinanza».